

# I pro e i contro del Bitcoin

Raramente un'innovazione tecnologica emergente ha catturato tanta attenzione quanto il Bitcoin in un così breve periodo di tempo.

Il dibattito sul Bitcoin, e la criptomania che ne è scaturita, vede da un lato i sostenitori che ritengono sia il futuro della finanza e dall'altro gli scettici che lo paragonano a un classico schema piramidale. Con l'acuirsi degli argomenti, è aumentata anche la posta in gioco: la capitalizzazione di mercato dell'universo delle criptovalute è balzata da circa 200 miliardi di dollari nel 2019 a oltre 2.200 miliardi a fine 2021.

A fronte della rapida crescita del settore delle criptovalute, si è acceso un vivace dibattito anche tra i professionisti degli investimenti di Capital Group. Per avere un quadro delle argomentazioni, abbiamo parlato a tu per tu con due delle menti più brillanti di Capital in merito ai vantaggi e agli svantaggi del Bitcoin.

Mark Casey, gestore di portafoglio, fornisce argomentazioni a favore, mentre Douglas Upton, analista azionario che si occupa dell'industria metallurgica e mineraria, fornisce la confutazione a sfavore.

Iniziamo con la domanda forse più difficile a cui rispondere:

**Vista la volatilità che lo caratterizza, come possono gli investitori determinare un prezzo ragionevole per il Bitcoin?**

**Mark Casey:** La valutazione del Bitcoin è un vero paradosso. Da un lato, è un attivo che non potrà mai generare utili e, come tutti gli attivi che rientrano in questa categoria, ha un valore intrinseco pari a zero. Non è possibile attualizzare il flusso di cassa del Bitcoin proprio come non è possibile attualizzare il flusso di cassa dell'oro, di un violino Stradivarius, delle belle arti, o, ancora, di qualsiasi altro oggetto da collezione. Tutto ciò che non può generare utili vale solo ciò che le persone sono disposte a pagare. In un certo senso, quindi, la valutazione è del tutto arbitraria.

D'altro canto, ritengo che il Bitcoin possa diventare uno degli attivi più preziosi del mondo per le proprietà uniche che ha, che sono quasi universalmente

interessanti per tutti coloro che interagiscono con il denaro.

**1. Nessuno può crearne di più.** Il limite di approvvigionamento per il Bitcoin sarà sempre pari a 21 milioni, in modo che nessuna persona o governo possa diluire la tua posizione aumentando il numero di Bitcoin in circolazione.

**2. Il Bitcoin è l'unica forma di denaro che non può essere censurata.** Può essere utilizzata da chiunque disponga di una connessione Internet e nessuno può impedirti di inviare o ricevere una transazione.

**3. È difficile da confiscare.** Il Bitcoin è in realtà solo una password. Puoi ricordartela a memoria oppure scriverla e portarla con te ovunque nel mondo. A differenza del denaro depositato nei conti correnti, non può essere confiscato da governi o creditori.

La metà della popolazione mondiale vive sotto regimi autoritari che possono impedire l'uso del sistema monetario o prelevare denaro direttamente dai conti bancari. Per questo ritengo che questo tipo di asset possa suscitare un fortissimo interesse. Il patrimonio mondiale è pari a circa 600.000 miliardi di dollari. Se il Bitcoin ne guadagna una quota maggiore, il prezzo può aumentare di molto.

**Douglas Upton:** Sono un po' geloso, lo ammetto. Vorrei aver pensato io a creare qualcosa di divisibile, con regole che non possono essere cambiate e riserve limitate e convincere poi le persone ad acquistarla da me. Sinceramente penso che non sarei stato preso sul serio. Mark paragona il Bitcoin alle belle arti e a violini di lusso. La valutazione di tali beni è sempre opinabile, mentre il fatto che siano rari è oggettivo. La scarsità di Bitcoin, d'altro canto, è artificiale; qualcuno ha stabilito che fosse così.

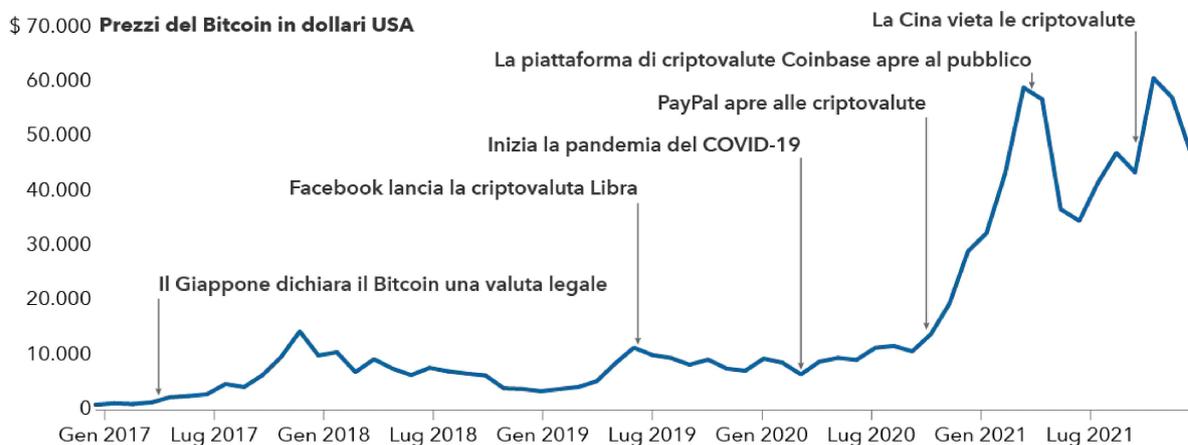
Ripercorrendo la storia del Bitcoin, si scopre che fu originariamente creato per inviare denaro su Internet, ma con scarso successo. È un metodo poco efficiente. Con il tempo, alcuni cominciarono a pensare: "È una riserva di valore." Poiché, come analista, ho seguito l'oro per molti decenni, posso dire che ho l'impressione di avere di fronte un film già visto.

"Se i mercati finanziari non hanno bisogno del Bitcoin, non si può dire altrettanto invertendo i fattori."

Ho iniziato lavorando al più grande banco di lingotti del mondo. All'epoca dicevamo "Se tutti investissero il 5% del loro patrimonio in oro, il prezzo di quest'ultimo sarebbe molto più alto." E ora eccoci qui con il Bitcoin. Il ragionamento è lo stesso.

Il prezzo del Bitcoin è stabilito dai mercati finanziari, ovvero dalle persone che lo comprano solo perché pensano che, in futuro, altri saranno disposti a pagare di più per averlo. Mi ricorda molto uno schema piramidale. Se i mercati finanziari non hanno bisogno del Bitcoin, non si può dire altrettanto invertendo i fattori. Con il Bitcoin gli investitori possono guadagnare e perdere molto denaro, ma è quasi impossibile stabilire un quadro intellettuale circa la sua valutazione.

### A cosa è dovuta l'impennata dei prezzi del Bitcoin?



Fonti: Capital Group, Refinitiv Eikon. Al 19/12/2021.

### Il Bitcoin è una copertura efficace contro l'inflazione?

**Casey:** Penso che il Bitcoin si rivelerà un'eccellente copertura contro l'inflazione. Le attività detenute in varie forme di contanti in tutto il mondo ammontano a circa 100.000 miliardi di dollari. Tutte queste attività perdono potere d'acquisto nel tempo perché i governi tendono a stampare moneta legale più velocemente di quanto l'economia cresca.

In circolazione ci sono poi circa 125.000 miliardi di obbligazioni, di cui circa 20.000 miliardi hanno rendimenti negativi. Gli investitori, quindi, sanno che perderanno denaro. Vi sono poi molte altre obbligazioni in cui l'inflazione sarà probabilmente maggiore della cedola. Gli investitori pensano, quindi, di

guadagnare il 3%, ma in realtà perderanno il 3% se l'inflazione si rivela essere pari al 6%.

**"Il Bitcoin è l'unica forma di denaro nella storia dell'umanità in cui non è possibile cambiare la politica monetaria e incrementare la stampa".**

Pensando al proprio portafoglio, alcune di queste persone diranno: "Sarebbe bello possedere qualcosa che possa effettivamente mantenere il suo valore o incrementare nel tempo". Esamineranno la propria liquidità e si chiederanno come mai stiano perdendo il potere d'acquisto nella moneta legale. (La risposta sta nella stampa di denaro). Alcuni di loro approderanno al Bitcoin, perché è l'unica forma di denaro nella storia dell'umanità in cui non è possibile cambiare la politica monetaria e incrementare la stampa.

**Upton:** In primo luogo, nel corso della storia raramente si sono registrati tassi di interesse negativi. Detenere valuta legale generalmente equivale a guadagnare interessi nel tempo. Il ragionamento di Mark ha senso solo in un mondo con tassi di interesse reali negativi. Questo può essere il caso specifico in cui ci troviamo ora, ma nel corso della storia i tassi di interesse reali sono stati positivi per la maggior parte del tempo.

In secondo luogo, se vuoi evitare il rischio di valuta, il fattore decisivo è disinvestire da quella valuta. Se fossi in Libano, per esempio, e la sterlina libanese avesse appena riportato un crollo, sarebbe stato un bene trasferire gli investimenti nell'oro, nel Bitcoin, nel dollaro statunitense o nell'immobiliare newyorchese.

In terzo luogo, i beni tangibili che possono fungere da copertura contro l'inflazione sono molti, tra cui quasi tutte le materie prime che ti vengono in mente. Le materie prime sono state un'efficace copertura dell'inflazione in molti cicli. Il punto qui è che le scelte a tua disposizione sono molte e molti asset hanno un track record molto più lungo del Bitcoin.

**Il mining di Bitcoin è nocivo per l'ambiente?**

**Upton:** Il mining di Bitcoin consuma più elettricità di alcuni Paesi e la maggior parte dei Paesi del mondo sta facendo il possibile per ridurre la propria impronta di carbonio. Ritengo che qualsiasi forma di utilizzo di energia non diretto al

sostentamento delle persone sia discutibile e dovrebbe essere valutato attentamente.

Secondo varie stime, il mining di Bitcoin utilizza oltre 100 terawattora di elettricità all'anno. Se si acquistasse una tale quantità di energia in un sistema di elettricità a basso costo, la spesa totale ammonterebbe a 3-4 miliardi di dollari all'anno. Dovremmo considerare questo importo, così come gli altri costi associati al mining di Bitcoin, come un costo di mantenimento negativo, associabile al deprezzamento valutario. È materiale e significativo.

La società si dovrebbe chiedere: qual è il valore aggiunto del Bitcoin tale da giustificare un costo così alto e un'impronta di carbonio così significativa? A mio avviso, il Bitcoin crea valore solo per un numero limitato di persone. È abbastanza facile poter affermare che è una cosa di cui non abbiamo realmente bisogno.

## Il mining di Bitcoin consuma più energia di alcune nazioni



Confronto dell'uso dell'elettricità: Bitcoin vs. Paesi selezionati in consumo annuo netto (TWh)



Fonti: Capital Group, Cambridge Centre for Alternative Finance, U.S. Energy Information Association (EIA). "TWh" si riferisce a terawattora. Gli ultimi dati nazionali disponibili sono del 2019, mentre il consumo energetico stimato di Bitcoin è basato sul consumo energetico dei 12 mesi precedenti, a partire da novembre 2021.

**Casey:** Io invece penso che il Bitcoin abbia una grande storia di consumo energetico. Il software che guida il sistema è progettato per prosperare indipendentemente dal numero di "miner", dal prezzo dei chip del computer, dal prezzo dell'energia o dal prezzo del Bitcoin. Il sistema è adattabile e varia al rialzo o al ribasso in base a queste variabili.

Rispetto ad altre attività industriali, il Bitcoin è una delle industrie più verdi del pianeta. E diventa sempre più verde perché i "Bitcoin miner" sono in una

posizione unica per sfruttare le forme intermittenti di energia, quali un temporaneo eccesso di energia idroelettrica durante la stagione delle piogge.

Oggi, i "Bitcoin miner" acquistano un decimo dell'1% di tutta l'energia del mondo. Ciò significa che il 99,9% dell'energia mondiale viene utilizzata per altro. Anche in un caso molto rialzista in cui il Bitcoin salisse a 1,5 milioni di dollari per moneta nei prossimi 10 anni, i miner acquisterebbero comunque meno dell'1% dell'energia mondiale. Il consumo energetico del Bitcoin è trascurabile. Sarà sempre nient'altro che un errore di arrotondamento.

## La possibilità che i governi vietino il Bitcoin è reale?

**Upton:** Ritengo che vi sia un rischio molto reale che i governi decidano di vietare il Bitcoin e altre criptovalute o di limitarne fortemente l'uso. È ciò che è già accaduto in Cina. Potrebbe accadere altrove se i governi avessero la sensazione di perdere il controllo del sistema finanziario.

Mark mi ha fatto venire in mente un precedente interessante. Nel 1933, il governo degli Stati Uniti vietò la proprietà privata dell'oro. Era il periodo della Grande Depressione, quando il governo si appigliava a ogni leva possibile per controllare l'offerta e il costo del denaro. Credo che per i governi e le banche centrali di tutto il mondo sia inaccettabile perdere il controllo.

La rapida crescita del Bitcoin potrebbe portare al suo stesso scioglimento.

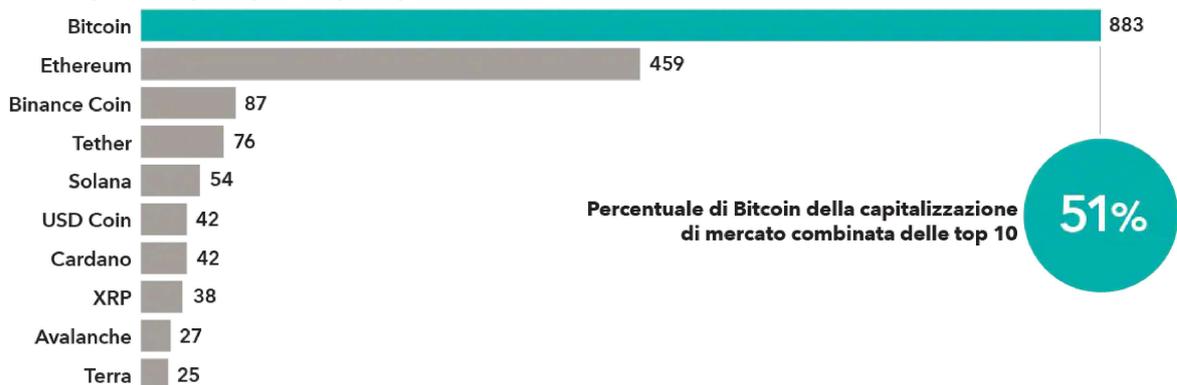
**Casey:** Sono d'accordo sul fatto che alcuni governi potrebbero tentare di vietare il Bitcoin. A mio avviso, questo è il più grande potenziale ostacolo alla sua adozione e il miglior "bear case" pluriennale, sebbene non un caso decisivo. Non credo che i governi possano estinguere il Bitcoin e i tentativi di vietarlo potrebbero in realtà accelerarne il processo di adozione da parte di persone che sono già scettiche nei confronti di un intervento governativo pesante.

Il Bitcoin è stato progettato con un'architettura decentralizzata proprio per impedire a chiunque di poter controllare il futuro del sistema, compresi i governi. Il Bitcoin opera al di fuori dei confini governativi e non credo che potrebbe essere vietato, anche se una simile mossa da parte degli Stati Uniti o dell'Unione europea avrebbe un impatto negativo sui prezzi nel breve termine. Nel lungo termine, tuttavia, potrebbe comportare un aumento vertiginoso della domanda di Bitcoin.

## L'avvento del Bitcoin ha generato molti cryptoconcorrenti



Le 10 criptovalute più importanti per capitalizzazione di mercato (miliardi di dollari USA)



Fonti: Capital Group, CoinMarketCap.com. Al 17/12/2021. Tutte le cifre sono stime e sono soggette a variazioni in base alla volatilità dei prezzi delle monete, della "circulating supply" (offerta circolante) e dei tassi di cambio. La capitalizzazione di mercato viene calcolata in base al prezzo corrente moltiplicato per la circulating supply, come indicato sul sito Web CoinMarketCap.com.

## Il Bitcoin alla fine cadrà preda della concorrenza di altre valute digitali?

**Casey:** Il Bitcoin è costruito su un software open-source, quindi chiunque può farne una copia, cambiare alcune variabili e lanciare un nuovo tipo di moneta. Questo esperimento ha avuto luogo letteralmente migliaia di volte. Ogni persona che possiede Bitcoin ha quindi avuto migliaia di opportunità di vendere e comprare qualche altra criptovaluta, forse una con un limite di approvvigionamento superiore a 21 milioni o un metodo più veloce per elaborare nuove transazioni.

Ciò che trovo interessante è che, finora, i proprietari di Bitcoin hanno preso in considerazione queste opzioni per diversificare e tuttavia la stragrande maggioranza ha detto di no. Ritengo, quindi, probabile che il Bitcoin sopravviva nella stessa forma fondamentale che ha oggi. La concorrenza non è mancata nell'ultimo decennio, ma il Bitcoin continua a essere il re indiscusso delle criptovalute.

---

**Mark Casey** è un gestore di portafogli azionari con 18 anni di esperienza negli investimenti. Ha conseguito un MBA ad Harvard e una laurea a Yale.

**Douglas Upton** è un analista degli investimenti azionari presso Capital Group e si occupa della ricerca sulle società minerarie e di metalli in tutto il mondo. Ha maturato 32 anni di esperienza nel settore degli investimenti e lavora da 16 anni in Capital Group. All'inizio

*della sua carriera in Capital, ha seguito anche le banche canadesi ed è stato direttore europeo della ricerca. Ha conseguito sia un MBA che una laurea in matematica e fisica presso l'Università dell'Australia Occidentale. Doug Upton risiede a Londra.*

---

## **Ascolta il nostro team di investimento.**

Iscriviti ora per ricevere approfondimenti e articoli del settore puntualmente nella tua casella di posta.

**Nome**

**Cognome**

**Indirizzo e-mail**

name@example.com

**L'azienda**

**Selezionare il tipo di investitore**

Selezionare

**Selezionare il paese\***

Selezionare

**Si prega di selezionare la lingua preferita**

Selezionare

Cliccando su SUBSCRIBE, confermi di aver letto e accettato di Capital Group's [Privacy Policy](#) and e [Disclaimer](#).

**REGISTRATI** →

**Documento a fini promozionali**

I risultati passati non sono una garanzia di risultati futuri. Le informazioni contenute in questo sito non sono né un'offerta né una sollecitazione ad acquistare o vendere titoli o a fornire servizi di investimento. Le dichiarazioni

attribuite ad una persona fisica rappresentano le opinioni di quella persona alla data di pubblicazione e non riflettono necessariamente le opinioni del Gruppo Capital o delle sue affiliate. I Comparti americani non sono registrati per la vendita al di fuori degli Stati Uniti.

Mentre il Gruppo Capital si sforza ragionevolmente di ottenere informazioni da fonti che ritiene affidabili, il Gruppo Capital non rilascia alcuna dichiarazione o garanzia circa l'accuratezza, l'affidabilità o la completezza delle informazioni.

Le informazioni contenute in questo sito sono di natura generale e non tengono conto dei vostri obiettivi, della vostra situazione finanziaria o delle vostre esigenze. Prima di agire su una qualsiasi delle informazioni, è necessario considerarne l'adeguatezza, tenendo conto dei propri obiettivi, della situazione finanziaria e delle esigenze.

Le informazioni contenute in questo sito sono state prodotte da Capital International Management Company Sàrl ("CIMC"), regolamentata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier ("CSSF") e dalle sue affiliate, a seconda dei casi ("Capital Group").



Copyright © 2022 The Capital Group Companies, Inc. Tous droits réservés.

[Cookies](#) | [Privacy](#) | [Su di noi](#) | [Riassunto dei diritti degli azionisti](#)